

■ fondi comunitari

Oltre 300 milioni di euro i soldi frodati all'Europa

Le Fiamme gialle segnano il record di recupero dei finanziamenti erogati dal 2007



La sede del parlamento europeo

CATANZARO «L'Italia è già leader nel contrasto alle frodi nei fondi strutturali europei che, nel 2009, hanno pesato per 328 milioni di euro, con 891 casi, e questo è stato riconosciuto da tutte le istituzioni europee».

È quanto ha affermato Gennaro Vecchione, comandante del nucleo della Guardia di finanza per la repressione delle frodi comunitarie della presidenza del Consiglio dei ministri, intervenendo a Catanzaro al seminario sul tema "Finanziamenti europei 2007-2013 e contrasto alle irregolarità e alle frodi nei fondi strutturali". L'iniziativa è stata promossa dall'Olaf, l'organismo antifrode dell'Unione europea, dal Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie e dall'ordine nazionale dei dottori commercialisti. Il dibattito è servito per fare il punto della situazione sulla corretta gestione dei fondi comunitari, un tema che riguarda direttamente la nostra terra: dal dibattito infatti è emerso che la Calabria risulta essere la regione con il numero più elevato di recupero di fondi "distratti"

con le frodi. Un primato gratificante per gli enti preposti al controllo ma mortificante per quanto riguarda il lineare utilizzo dei fondi europei in Calabria. A questo proposito nei mesi scorsi è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie ed il consiglio nazionale dei dottori commercialisti.

«Un atto importante - ha spiegato Francesco Muraca, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Catanzaro - per un fluire corretto dei fondi stessi». Affinché questo avvenga nel migliore dei modi sono stati previsti corsi di formazione a livello

locale, finalizzati a promuovere il ruolo del dottore commercialista nell'intero ciclo della gestione dei fondi europei. All'iniziativa, che si è svolta all'auditorium Casalnuovo di Catanzaro, ha partecipato anche l'assessore regionale alla Programmazione **Giacomo Mancini**: «Dalla gestione corretta dei fondi - ha detto Mancini - passa il nostro sviluppo: è questa la sfida che dobbiamo affrontare».

Infine, l'intervento molto atteso del magistrato Salvatore Dolce, che ha evidenziato l'interesse della criminalità organizzata all'utilizzo dei fondi comunitari affermando che «dove c'è possibilità di guadagno non può mancare la presenza di forze criminali, inoltre spesso le modalità di intervento vengono rese difficoltose da una burocrazia che non aiuta le indagini. In ogni caso, per eliminare questo rischio è necessaria la collaborazione di tutti».

SALVATORI MUSTARI
regionc@calabriaora.it



